



SETTIMANALE  
CATTOLICO  
CREMASCO  
D'INFORMAZIONE  
FONDATA NEL 1926

# il nuovo TORRAZZO



SABATO 1 DICEMBRE 2018  
ANNO 93 - N. 48

UNA COPIA € 1,20  
ABBONAMENTO ANNUO € 45  
DIREZIONE: ☎ 0373 256350  
VIA GOLDANIGA 2/A CREMA  
ISSN 2531-9647

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN  
ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46)  
ART. 1, COMMA 1 LOM/CR/1458  
GIORNALE LOCALE ROC

[www.ilnuovotorrazzo.it](http://www.ilnuovotorrazzo.it)

## CARAVAGGIO

Sala per audizioni  
protette

a pagina 33

# Domani la Scala a Crema



A pagina 41

## Signor ministro...

“Signor ministro quando lo Stato italiano finirà di rubare i soldi ai cittadini? E sì, la mia è una domanda provocatoria. Ma i genitori degli alunni dei nostri istituti pagano le tasse per l'istruzione e lo Stato invece di investire questi soldi nelle loro scuole (quelle paritarie, in particolare quelle cattoliche) se li tiene in tasca. E i genitori devono pagare una seconda volta!!! Eppure le nostre scuole fanno parte del sistema pubblico di istruzione!!!”

Avrei voluto chiedere questo al ministro appunto dell'Istruzione Bussetti che giovedì ha partecipato al convegno della Federazione delle scuole cattoliche (Fidac) concluso ieri a Roma. Non mi è stato possibile perché il ministro “aveva fretta” e non erano quindi previste domande da parte dei convegnisti.

Sì, lo Stato si tiene in tasca i denari. Altro che: “Non diamo soldi alle scuole private” come si legge ogni anno sui cartelli che i contestatori sbandierano in piazza! In realtà è vero proprio il contrario. E le famiglie, non avendo disponibilità economiche, non possono scegliere liberamente la scuola per i loro figli: violazione palese del diritto garantito in Costituzione.

“Signor ministro - avrei voluto continuare - il suo Governo sta cercando in tutti i modi di risparmiare nella legge di Bilancio per non farvi bocciare dall'Europa. Bene, perché non applicate il costo standard nella scuola (come avviene nella sanità) che vi permetterebbe di risparmiare subito dai due ai sette miliardi di euro all'anno, come hanno dimostrato studi scientifici?”

“E poi, signor ministro - terza obiezione - perché mantenete un trattamento discriminatorio nei confronti degli insegnanti delle scuole paritarie per cui non maturano punteggio e - quando vengono chiamati nella scuola pubblica - se ne vanno tutti perché, non possono dire di no, altrimenti sono cancellati a vita dagli elenchi del Miur? Le pare costituzionale?”

E il ministro: “Adesso io non posso fare nessuna riforma. Bisogna trovarsi tutti insieme e capire qual è il meglio per il futuro.” E, mentre parla, ammette che la Buona Scuola ha favorito la fuga degli insegnanti dalle paritarie... “appena ho letto la legge l'ho capito subito”, lui che ha insegnato a Milano anche in una scuola pubblica paritaria. Dice poi poche cose e confuse sulla questione dei finanziamenti.

E conclude: “Per ora m'impegno nella semplificazione.” Ma qui non si tratta di semplificazione, si tratta di discriminazione!

### Il vescovo Daniele commenta i Vangeli dell'Avvento e di Natale

- Sul nostro giornale (nel paginone centrale)
- Sul nostro sito [www.ilnuovotorrazzo.it](http://www.ilnuovotorrazzo.it)
- Su Radio Antenna 5 (il sabato mattina dopo la S. Messa)

### DIOCESI DI CREMA - IRC UCIM

Il vescovo Daniele invita tutti i Docenti e i Dirigenti Scolastici della Diocesi di Crema alla

Celebrazione Eucaristica  
Sabato 1 dicembre ore 18  
BASILICA S. MARIA DELLA CROCE



# Ospedale: mensa, sindacati divisi Fa discutere lo stato di agitazione per i “buoni pasto”

di GIAMBA LONGARI

Il “pasto in mensa” rischia di restare sullo stomaco ai sindacati. Mentre le bandiere esposte all'esterno sono ormai scolorite e a brandelli, la vertenza all'Ospedale Maggiore di Crema avviata lo scorso gennaio fa registrare una spaccatura tra le sigle sindacali: Usb, infatti, contesta apertamente Cgil, Cisl e Uil che vogliono porre fine allo stato di agitazione del personale per poi sedersi ai tavoli istituzionali chiedendo soluzione alla faccenda dei buoni pasto.

Un passo indietro. La protesta nasce per contestare la mancata concessione, da parte della direzione dell'Asst, del buono mensa sostitutivo: di fatto la possibilità, per quanti non usano il ticket per il pasto nei locali convenzionati, di utilizzarlo in modo diverso. Accanto a questioni di tipo economico, la Direzione generale ha motivato il proprio diniego appellandosi a precise normative e ribadendo che il servizio di “mensa diffusa” offerto ha caratteristiche e fasce orarie tali da consentire a



tutti gli operatori, compresi i turnisti, di accedere al pasto. Dopo un tentativo di conciliazione, con intervento della Prefettura, ognuno è rimasto di fatto sulle proprie posizioni. Da qui le iniziative di protesta - anche una improvvisata “mensa” davanti all'ospedale - messe in atto dai sindacati, fino alla rottura delle trattative e all'avvio dello stato di agitazione. Ma, al di là di qualche volantino e delle citate bandiere esposte, di concreto e di unitario pare esserci stato ben poco.

Qualcuno sussurra che la faccenda sia stata un po' cavalcata per “fini elettorali interni”, mentre da parte dei dipen-

denti - lodevoli nel garantire sempre agli utenti i servizi ospedalieri - non c'è mai stata una “levata di scudi”, il che fa pensare che per i più la questione non sia di vitale importanza.

Ora, dopo mesi di silenzio, nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil hanno promosso una raccolta firme tra i lavoratori per capire se porre fine o no allo stato di agitazione: su 397 aderenti, si legge in un comunicato, 388 hanno detto sì alla revoca. Per l'Unione Sindacale di Base (Usb), però, si tratta di “una raccolta firme truffa e dall'esito scontato”, alla quale ha aderito “meno del 30% dei dipendenti dell'ospedale”.

Per Usb “i lavoratori meritano più rispetto” e sarebbero necessarie azioni forti e concrete, mentre da parte loro le altre sigle sindacali - respingendo le accuse dei “colleghi” - rilevano che il diritto al pasto rimane un obiettivo primario, ma che per tornare al tavolo delle trattative va revocato lo stato di agitazione.

Intanto dalla Regione, interpellata da un esponente politico locale, sono giunte risposte che si allineano con la posizione della Direzione generale dell'ospedale. E mentre “boccia” l'idea di una mensa interna, la Regione fa notare che la fruizione dell'attuale servizio pasti in questi mesi ha fatto registrare un incremento del 21,61% rispetto allo stesso periodo del 2017.

**Il nuovo TORRAZZO**  
Settimana prossima  
Il Nuovo Torrazzo  
anticiperà l'uscita al  
**7 DICEMBRE**  
In tal giorno aperto  
solo al mattino dalle ore 9 alle 12  
Termine pubblicità:  
lunedì 3 dicembre  
Termine anniversari:  
martedì 4 dicembre  
Termine necrologi  
e partecipazioni:  
mercoledì 5 dicembre

**PROMETTE BENE**  
**Veglia di Avvento per Giovani**  
SABATO  
1 DICEMBRE - ORE 21  
chiesa di S. Giacomo  
Crema  
Azione Cattolica Diocesi di Crema

SCUOLE DIOCESANE  
FONDAZIONE  
CARLO MANZIANA  
in collaborazione con  
mediolanum BANCA

## Concerto Benefico

in ricordo di Roberto e Sara

**CORO VOCI BIANCHE**  
ACCADemia TEATRO ALLA SCALA  
pianoforte Marco De Gaspari  
maestro del coro BRUNO CASONI

**DOMENICA 2 DICEMBRE - ORE 16.00**  
Chiesa di San Bernardino - Auditorium Manenti - CREMA